

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 27 - Numero 271 € 0,90 in Italia

giovedì 21 novembre 2002

SEDE: 00185 ROMA, Piazza Indipendenza 11/b, tel. 06/49821, Fax 06/49822923. Spedizione abbonamento postale, articolo 2, comma 20/b, legge 662/96 - Roma.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Austria € 1,85; Belgio € 1,85; Canada \$ 1; Danimarca Kr. 15; Egitto Pt. 700; Finlandia € 2,00; Francia € 1,85; Germania € 1,85; Grecia € 1,60; Irlanda € 2,00; Lussemburgo € 1,85; Malta Cento 50; Monaco P. € 1,85; Norvegia Kr. 18; Olanda € 1,85; Portogallo € 1,20 (sole

€ 1,40); Regno Unito Lst. 1,30; Rep. Ceca Kc 56; Slovenia Sit. 280; Spagna € 1,20 (Canarie € 1,40); Svezia Kr. 15; Svizzera Fr. 2,80; Svizzera Tic. Fr. 2,5 (con il Venerdì Fr. 2,80); Ungheria Ft. 300; U.S.A. \$ 1. Concessionaria di pubblicità: A. MANZONI & C. Milano - via Nervesa 21, tel. 02/574941

E' uno spettacolo-capolavoro "Carnezzeria" presentato a Milano dalla compagnia Sud Costa Occidentale

## Festa di nozze con cadavere

FRANCO QUADRI

MILANO — È arrivata in teatro l'ondata siciliana. Dopo la clamorosa comparsa di Cipri e Maresco alla Biennale, i successi internazionali (e cinematografici) di Scimone-Sframeli, il recente boom francese del Teatro Garibaldi, ecco la clamorosa conferma della compagnia Sud Costa Occidentale dopo il successo di *mPalermu*. *Carnezzeria*, già presentato in forma di studio al Festival di Santarcangelo e ora rifinito in tournée, è un capolavoro costruito con ritegno essenziale che esplose come una bomba grazie a un silenzio che denuncia. Per questo non si vorrebbe spiegare un apologo basato sui sottintesi, secondo lo stile di una società costruita con ipocrisia sulle apparenze, nascondendosi a se stessa. Basti dire che il titolo, traducibile con «macelleria», qui sta per «famiglia», mentre lo spettacolo si presenta come una festa di nozze, tra lampadine colorate da fiera e luci da parata d'una chiesa che non c'è, ma in realtà è un funerale.

Lo si vede già dalla lentezza faticata con cui entrano in scena, dalla parte del pubblico, i tre giovani protagonisti in ghingheri, reggendo come un feretro il corpo d'una ragazza in abito da sposa, che scaricano brutalmente



Un momento di "Carnezzeria"

tra scoppi di gioia; e allora lei ha l'unico moto di rifiuto, un tentativo di fuga. Rimarrà invece assestandosi l'abito bianco, che

spicca per una croce sul pancione, segno di una gravidanza avanzata e ostentata pure con una particolare danza del ven-

tre, mentre i ragazzi non smettono di far schioccare le lingue e i tacchi con movenze rubate a diversi animali, ma si mostrano protettivi nei riguardi dell'illusiva bambinotta in attesa del marito che non conosce, mentre coi tre fratelli ha sempre condiviso i giochi, di cui vediamo le conseguenze. E in un fulminante squarcio uno di loro rivela che lo stesso tipo di violenze lui, e gli altri, le avevano subite dal padre: purché tutto resti in famiglia. E quando sarà il momento, i ragazzi se la filano e la credula ragazza resta ad aspettare l'ignoto sposo promesso, salvo restare strozzata dal suo stesso velo, senza un lamento, non intaccando la vita degli altri, appagata dall'omertà, senza compromettere il buon nome e il futuro dei maschi.

Diretto da Emma Dante con grande maestria creativa e perfetto senso dei ritmi da danza quasi astratta e recitato con splendida naturalezza e controllata allusività da Manuela Lo Sico, Gaetano Bruno, Sabino Civilerì, Enzo De Michele nella scena di Fabrizio Lupo, questo pezzo di vita che è a un tempo poesia e coscienza polemica lascia ammalati e esterrefatti, senza respiro né parole, per quanto riesce a dirci praticamente senza dire. Se ne parlerà a lungo.